

AGGIORNAMENTO: la nuova scadenza è il 31 ottobre

Potere e popolo?

Democrazia: genealogie globali e crisi di un'idea.

La democrazia è sempre più un oggetto misterioso. La sua crisi è evidente, almeno nello spazio euroatlantico, in particolare nelle sue espressioni formali, come l'esercizio dei diritti civili, il pluralismo politico, il libero esercizio del voto. La scarsa affluenza che ha caratterizzato le ultime tornate elettorali in Paesi come l'Italia, la Francia, la Spagna, è solo la punta dell'iceberg. Elementi critici sono anche la costruzione del consenso intorno a programmi e parole d'ordine polarizzanti, una domanda "politica" orientata alla semplificazione delle procedure normative e alla centralità del leader (Ferrajoli, 2011), la diffusione di strumenti di consultazione digitali la cui trasparenza e imparzialità sono ben lontane dall'essere garantite (Gambetta, 2018; Morozov 2012). Così come scivolosa è la definizione di popolo. Nonostante le evidenti disuguaglianze, il richiamo a un contenitore che includa trasversalmente settori assai ampi della società e interessi in aperta contraddizione, è ad oggi fortissimo. Dal punto di vista dell'offerta politica, l'idea di "popolo" come soggetto politico uniforme, suscita una fascinazione ambigua tanto negli ambiti tradizionalmente più vicini a un'idea di società organica, come la destra neofascista, quanto nella sinistra ex marxista, orfana di una narrazione che sappia mobilitare consenso intorno a un proprio modello di organizzazione politica e sociale (Dal Lago, 2017; Ginzberg, 2019; Finchelstein, 2019, Laclau, 2008, Mouffe, 2018). Tuttavia, una volta sgomberato il campo dalle definizioni di democrazia che ci arrivano dai regimi politici emersi tra il secondo dopoguerra e gli anni della Guerra fredda (democrazia liberale, popolare, socialdemocrazia), è forse possibile immaginare nuovi orizzonti, pratiche e modelli di organizzazione democratica, intesa come devoluzione di potere a una platea di soggetti attivi, consapevoli e coinvolti nei processi decisionali.

Esempi importanti ci arrivano dall'analisi di lungo periodo di Temma Kaplan (2015), che dalle forme di gestione delle risorse idriche nell'antico Egitto arriva ai giorni nostri, passando per le rivoluzioni costituzionali dell'età moderna. Oppure dall'organizzazione dei beni comuni (*università e regole*) nel mondo alpino e rurale di Antico regime (Bonan, 2019). O ancora, dalle pratiche di democrazia sostanziale in assenza di democrazia formale, come possono essere le organizzazioni di comunità locali o sui posti di lavoro in contesti di guerra o regimi autocratici (Harvey, 1998; Ötselçuk, Küçük, 2016). Il rovescio della medaglia, sono le profonde criticità che hanno caratterizzato quegli ordinamenti unanimemente definiti "democratici": in particolare il tema dell'esclusione (delle donne, degli stranieri, dei marginali), sui cui si sono fondate le società, dall'Atene di Pericle agli stati liberali del XX secolo, e che impongono una rilettura critica del concetto di cittadinanza, di "popolo" e dell'organizzazione sociale (Davis, 1981; De Luise, 2018).

«Zapruder. Rivista di storia della conflittualità sociale» per il numero 53, in uscita nel settembre - dicembre 2020, vuole indagare le genealogie del concetto di democrazia e la sua crisi, dentro una periodizzazione ampia e con un focus globale, raccogliendo contributi che possono situarsi lungo i seguenti assi tematici:

- le organizzazioni orizzontali della società ed esempi di devoluzione di potere dalle civiltà protostoriche all'Antico regime;
- gli spazi contesi della democrazia negli ordinamenti contemporanei;
- la crisi della democrazia nel passato e le sue ragioni;
- le forme alternative di organizzazione democratica (consiliarismo; democrazia digitale);
- le pratiche e le rivendicazioni di inclusione dei soggetti estromessi dalla partecipazione politica e dai diritti

di cittadinanza;

- le narrazioni utopiche connesse o riconducibili a un'idea di democrazia.

Le proposte, della lunghezza di 500 parole, dovranno essere inoltrate a zaprunder@storieinmovimento.org entro il 31 ottobre 2019.

Bibliografia

- Bonan, G. (2019) *The State in the Forest: Contested Commons in the Nineteenth Century Venetian Alps*, White Horse Press, Cambridge
- Dal Lago, A. (2017) *Populismo digitale. La crisi, la rete e la nuova destra*, Raffaele Cortina editore, Milano;
- Davis, A. (1981), *Women, race and class*, Random house, New York;
- De Luise, F. (a cura di) (2018), *Cittadinanza: inclusi ed esclusi tra antichi e moderni*, Università degli Studi di Trento, Trento;
- Ferrajoli, L. (2011), *Poteri selvaggi. La crisi della democrazia italiana*, Laterza, Roma - Bari;
- Finchelstein, F. (2019), *Dai fascismi ai populismi. Storia, politica e demagogia nel mondo attuale*, Donzelli, Roma;
- Gambetta, D. (a cura di) (2018), *Datacrazia. Politica, cultura algoritmica e conflitti al tempo dei big data*, D Editore, Ladispoli;
- Ginzberg, S. (2019), *Sindrome 1933*, Feltrinelli, Milano
- Harvey, N. (1998), *The Chiapas Rebellion: the struggle for land and democracy*, Duke University Press, Durham - Londra
- Kaplan, T. (2015), *Democracy: a World History*, Oxford University Press, Oxford
- Özselçuk, C., Küçük, B. (2016), *The Rojava Experience: Possibilities and Challenges of Building a Democratic Life*, «South Atlantic quarterly», 115, pp. 184 - 196
- Laclau, E. (2008), *La ragione populista*, Laterza, Roma - Bari;
- Morozov, E. (2012), *The net delusion. The dark side of internet freedom*, Public Affaires, New York
- Mouffe, C. (2018), *Per un populismo di sinistra*, Laterza, Roma - Bari.

UPDATE: the deadline is now 31st October

Power and people?

Democracy: global genealogy and the crisis of an idea.

Democracy is an increasingly undefined concept. Its crisis is clear, at least in the Euro - Atlantic space, and particularly in its formal aspects, as civil rights' application, political pluralism, free exercise of the right to vote. The low voter turn-out in countries such as Italy, France, Spain, is just the tip of the tidal wave. Critical aspects are also consensus-building on polarizing claims, political "demands" for simplification of procedures and focus on leadership (Ferrajoli, 2011), the widespread use of digital poll platforms in which transparency and neutrality are everything but guaranteed (Gambetta, 2018; Morozov 2012).

The definition of People is a slippery concept too. Despite increasing inequalities, the call for cross-cutting identities, including wide social sectors and conflicting interests, is nowadays very strong.

From the political point of view, the idea of "People" as a uniform political entity has widespread support ranging from groups which are closer to the idea of an 'organic society', such as the Neofascist Right, to former Marxist Left groups unable to build consensus around their own political and social frameworks (Dal Lago, 2017; Ginzberg, 2019; Finchelstein, 2017, Laclau, 2007, Mouffe, 2018). However, once the field is clear of those definitions of democracy inherited by the political regimes that sprung up after World War II

and during the Cold war (liberal-democracy; popular democracy; social-democracy), it is possible to imagine new landscapes, practices and democratic frameworks based on devolution of powers to larger groups of active and conscious social subjects involved in decision-making processes.

Relevant models are those proposed by Temma Kaplan's longue durée study (2015), which starts with exploring water supply management in the ancient Egypt, moving to the Contemporary Age via the constitutional revolutions during the Modern Age. Another possible framework is the Organization of Commons (*università* and *regole*) in the alpine communities of the *Ancien Régime* (Bonan, 2019).

Alternative models are the practices of democracy in absence of formal democracy like in situations of war or under autocratic regimes (Harvey, 1998; Özselçuk, Küçük, 2016). On the other side of the coin are the critical issues that characterise those regimes commonly known as "democracies"; in particular the principle of exclusion (of women, foreigners, outcasts), on which human societies were founded from Pericle's Athens to the XX century liberal States. Those critical issues force us to identify different ideas of citizenship, "People" and social organization (Davis, 1981; De Luise, 2018).

«Zapruder. Rivista di storia della conflittualità sociale» for its 53 Issue, out on September - December 2020, will explore the genealogy of the idea of democracy and its crisis, with a wide temporal and geographical focus, collecting contributions on the following lines:

- horizontal society organizations and models of power devolution, from prehistoric civilization to *Ancien Régime*;
- contested spaces of democracy in contemporary regimes;
- the crisis of democracy in the past and its reasons;
- alternative ways of democratic organization (*counciliarism*; digital democracy);
- Claims of inclusion from individuals and groups excluded from political participation and citizenship rights;
- Utopic storytelling around ideas of democracy.

Proposals, 500 words length, must be submitted at zapruder@storieinmovimento.org.

Submission deadline is October 31st 2019.

Bibliography

Bonan, G. (2019) *The State in the Forest: Contested Commons in the Nineteenth Century Venetian Alps*, White Horse Press, Cambridge;

Dal Lago, A. (2017) *Populismo digitale. La crisi, la rete e la nuova destra*, Raffaele Cortina editore, Milano;

Davis, A. (1981), *Women, race and class*, Random house, New York;

De Luise, F. (a cura di) (2018), *Cittadinanza: inclusi ed esclusi tra antichi e moderni*, Università degli Studi di Trento, Trento;

Ferrajoli, L. (2011), *Poteri selvaggi. La crisi della democrazia italiana*, Laterza, Roma - Bari;

Finchelstein, F. (2017), *From Fascism to populism in History*, University of California Press, Berkeley;

Gambetta, D. (a cura di) (2018), *Datacrazia. Politica, cultura algoritmica e conflitti al tempo dei big data*, D Editore, Ladispoli;

Ginzberg, S. (2019), *Sindrome 1933*, Feltrinelli, Milano;

Harvey, N. (1998), *The Chiapas Rebellion: the struggle for land and democracy*, Duke University Press, Durham - Londra;

Kaplan, T. (2015), *Democracy: a World History*, Oxford University Press, Oxford;

Özselçuk, C., Küçük, B. (2016), *The Rojava Experience: Possibilities and Challenges of Building a Democratic Life*, «South Atlantic quarterly», 115, pp. 184 - 196;

Laclau, E. (2007), *On populist reason*, Verso, London - New York;

Morozov, E. (2012), *The net delusion. The dark side of internet freedom*, Public Affaires, New York;
Mouffe, C. (2018), *For a Left Populism*, Verso, London - New York.